Storia della UIL SCUOLA

Scheda sintetica

A cura di Massimo Di Menna

Con la collaborazione di Lello Macro, Osvaldo Pagliuca, Francesca Ricci

Nota metodologica

Il testo è costituito da una breve premessa sulle origini della Uil scuola e da un excursus storico con riferimento agli slogan dei congressi. Vengono riportati alcuni aspetti dell'attività della Uil Scuola nel contesto della politica scolastica. Ogni punto richiamato può essere oggetto di approfondimento sia storico che riferito all'attualità consultando il sito www.uilscuola.it alla voce "congressi". In questa scheda ci si limita ad un semplice richiamo, che consente una facile lettura.

Breve premessa storica

Per cogliere a pieno la storia della Uil Scuola occorre considerare la specificità del sindacalismo scolastico. Il sindacato negli anni Cinquanta era sostanzialmente operaio. Nel sindacalismo confederale è la Cisl che per prima associa, con il SINASCEL, gli insegnanti della scuola elementare.
Per gli insegnanti delle scuole medie e superiori e per il personale non docente l'attività sindacale si svolge principalmente nel sindacalismo cosiddetto autonomo. Saranno i profondi cambiamenti sociali degli anni successivi che porteranno ad una presenza forte ed organica nel sindacalismo confederale.

Il tema della specificità della professione degli insegnanti non è ancora assunto nel sistema politico, amministrativo, e solo in parte in quello sindacale. La ragione di tale specificità non può essere meglio spiegata come in questa lettera del 1963 di Codignola (responsabile scuola del partito socialista) al Ministro della Pubblica amministrazione Preti.

> *«Caro Preti,apprendo che la commissione per la riforma burocratica starebbe occupandosi anche degli insegnanti: ciò non soltanto per la loro condizione economica, ma anche per il loro stato giuridico.*
> *Non credo sia il caso di ricordare a te che provieni dalla scuola, quali serie complesse questioni involga lo stato giuridico degli insegnanti; come si tratti di una delle fondamentali rivendicazioni dei sindacati della scuola, mai soddisfatta; è come lo stato giuridico degli insegnanti (cioè in parole povere, la definizione della libertà di insegnamento e dell'autogoverno scolastico nei confronti, del potere esecutivo) non possa avere nessun punto in comune con i problemi generali della carriera del personale statale, trattandosi di una delicatissima questione anche di ordine costituzionale, che deve essere di esclusiva competenza delle commissioni parlamentari specifiche, in largo ed articolato collegamento con i sindacati.*
> *Non dubito che tu sia d'accordo con tale impostazione, ma è necessario un chiarimento pubblico poiché è evidente che non potremo da parte nostra consentire che una questione di tale portata, che investe praticamente l'essenza stessa dell'istituto scolastico in una società democratica, venisse risolta quasi clandestinamente al di fuori degli organi costituzionalmente appropriati e del necessario dibattito nel paese».*

La storia della Uil Scuola si intreccia con la storia della confederazione Uil e con la storia politica, sociale ed economica del paese. L'azione sindacale nella scuola ha spesso influito sugli orientamenti politici nel paese.

LE ORIGINI DELLA UIL SCUOLA

La Uil nasce nel 1950; la nascita della Uil Scuola si può collocare nel 1959, quando si costituì il Mosum (movimento sindacale di unificazione magistrale) che operava nella scuola elementare e che si affiliò alla Uil. Nel 1961 il Mosum si sciolse nella nuova associazione Saspi Uil (sindacato autonomo scuola primaria italiana); la sigla Uil entra nella denominazione.
Segretario generale è Benito Renzi (docente di scuola elementare).

Nel 1965 si allarga il campo di azione a tutti gli ordini di scuola e a tutto il personale docente,non docente, direttivo, ispettivo con il nome Fas Uil (Federazione autonoma scuola).
Segretario generale è Giorgio Ferrari (docente di scuola secondaria).
Nel 1967 entrano nel Fas Uil docenti e non docenti dell'Università.

La denominazione Uil Scuola viene decisa nel 1973 nel congresso di Pesaro che elegge segretario generale Nunzio Penna (docente di scuola secondaria) per un breve periodo.
Viene rieletto segretario generale Benito Renzi. In questa occasione si allargò il campo di azione con l'ingresso del personale della formazione professionale.

Nel 1976 confluirono nella Uil Scuola il Fissand (sindacato autonomo maggioritario tra il personale non docente) parte dello Snase (sindacato della scuola elementare), l'Anitpat (insegnanti tecnico pratici), il Sisde(istruzione secondaria).

La Uil Scuola, con tale nuova consistente presenza, celebrò il congresso ad Ostia nel 1977.

CONGRESSO 1977 - Ostia

UN SINDACATO APERTO PER UNA SCUOLA RINNOVATA

Scuola d'oggi
IV° CONGRESSO NAZIONALE
UN DISCORSO CHIARO

Si apre un periodo travagliato alla ricerca della coesione interna. Le difficoltà indussero la confederazione a decidere il commissariamento, affidando la responsabilità al segretario confederale Buttinelli.
La gestione commissariale terminò nel 1979, quando a Lavinio, furono ricostituiti gli organismi e fu eletto segretario generale Osvaldo Pagliuca (segretario di istituti superiori ad autonomia amministrativa).

CONGRESSO 1981 - Fiuggi

PLURALISMO DEMOCRAZIA LAICITA'

Si prefigura uno sforzo per definire l'identità' della Uil Scuola. Ancora si risente delle diverse provenienze autonome che hanno dato forza alla Uil Scuola. E' chiara la scelta di dare una identità comune a tutti.
Le diverse provenienze, con una chiara identità, possono diventare un valore positivo.

In questi anni la Uil Scuola è protagonista nella commissione ministeriale per i nuovi profili del personale Ata, e nelle proposte per i necessari processi riformatori. Va ricordato il convegno 'Tutti a scuola perché' , occasione di denuncia dei ritardi e di proposte di modernizzazione del sistema scolastico.
In questo periodo la Uil Scuola introduce proposte per la differenziazione retributiva, per valorizzare l'aggiornamento professionale, per introdurre,per via contrattuale, una indennità di funzione.
Il Ministro dell'epoca, Falcucci, mostrò attenzione ma non si andò oltre; i tempi non erano maturi.

Sono gli anni in cui furono introdotti i nuovi programmi della scuola elementare; la Uil Scuola propose per prima l'esigenza di una riforma organica, e dopo l'introduzione del tempo prolungato nella scuola media, insistette per qualificare l'aspetto pedagogico e formativo, al fine di evitare il ruolo residuale di semplice doposcuola. La Uil Scuola aprì il dibattito sull'obbligo proponendo l'estensione all'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

CONGRESSO 1986 – Grottammare

QUALITA' E PROFESSIONALITA' NEL SISTEMA FORMATIVO

La Uil Scuola è un sindacato ormai sicuro della propria identità ed è impegnato sulla qualità delle proposte.
La scelta è quella di dare qualità alla scuola statale, la scuola di tutti, quella verso cui investire.
Tale impegno si concretizza nell'azione contrattuale e di confronto sulle riforme. In questi anni si punta sull'importanza del rappresentante sindacale di scuola.

Viene introdotto il cosiddetto doppio canale per cercare di dare una risposta organica al precariato,aspetto da sempre diffuso nel sistema scolastico. Si prevede di regolare le assunzioni al 50 per cento attraverso le graduatorie dei precari e 50 per cento dai vincitori di concorso.

Dopo le elezioni per il rinnovo del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, emergono carenze organizzative, soprattutto nel territorio, tali da determinare una crisi di consensi. La confederazione si impegna per sostenere il rilancio della Uil Scuola. Si arriva allo scioglimento degli organismi ed al commissaria mento. Viene nominato commissario Osvaldo Pagliuca.

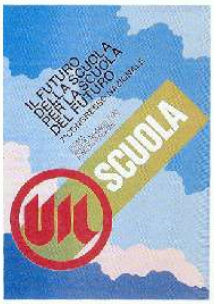
Va ricordata in questi anni la Conferenza nazionale sulla scuola, momento di grande partecipazione, promossa dal Governo. Ministro dell'istruzione è Mattarella.

La Uil Scuola continua nella sua azione propositiva per dare qualità alla scuola statale e per affrontare le nuove sfide senza chiusure, ma valorizzando il personale.
In convegni come «Più soldi per la scuola», «I cittadini della scuola contro la droga», con il Ministro Mattarella, si affronta l'attualità e si sviluppa il concetto di autonomia in modo da renderla occasione positiva.

Si realizza una importante iniziativa a favore degli iscritti Uil Scuola: in intesa con il gruppo assicurativo Unipol, una copertura assicurativa gratuita non solo come diaria per ricovero per infortuni, ma per la responsabilità civile, questione molto sentita. Gli iscritti alla Uil Scuola diventano gli unici ad avere gratuitamente tale copertura; nel tempo anche altri sindacati faranno altrettanto.

CONGRESSO 1990 - Roma

IL FUTURO DELLA SCUOLA PER LA SCUOLA DEL FUTURO



Vengono ricostituiti gli organismi ed è eletto segretario generale Osvaldo Pagliuca.

Tale periodo è caratterizzato dalla riforma della scuola elementare, con l'introduzione dei moduli ed il superamento del maestro unico.

L'impegno della Uil Scuola è volto al coinvolgimento del personale valorizzandone le diverse specificità con incontri tematici, che producono proposte concrete frutto delle esperienze di chi a scuola vi lavora ogni giorno.

Nasce l'Irsea, che poi diverrà' IRASE, per impegnare l'azione sindacale anche sul versante formativo.
Sarà proprio con l'Irase che si svilupperanno negli anni successivi gli «Incontri culturali», originalissima iniziativa sindacale per approfondire la conoscenza ed il valore della cultura italiana.
A tali incontri parteciperanno importanti esperti. Gli incontri riguardano, solo per citare alcuni, Vico, Galilei, Pirandello, Deledda, Fermi, Piero della Francesca, Olivetti.

Si delinea uno sforzo per un nuovo assetto organizzativo della Uilscuola, in grado di modernizzarne l'azione e per rispondere a bisogni sempre più' articolati del personale.

Sul versante contrattuale è un periodo difficile e si conclude senza intesa l'incontro di Palazzo Chigi con il premier Andreotti e il Ministro dell'istruzione Misasi.

Dopo le elezioni politiche, con una manovra difficilissima da parte del nuovo Governo Amato, con Ciampi ministro del Tesoro, ci fu blocco del contratto, delle anzianità, prelievo su conti correnti;

Iniziava un'altra era. Nasce il fondo di istituto, precursore dell'attuale contrattazione di scuola.

CONGRESSO 1993 – Montecatini

EUROPA! SCUOLA, INNOVAZIONE, SOCIETA': IL FUTURO

La discussione politica in questi anni verte su due temi di fondo per la scuola: l'autonomia scolastica e la riforma dei cicli.

Dopo la legge delega, il primo governo Berlusconi, con D'Onofrio ministro dell'Istruzione, non procede a definire un testo di decreto delegato.

È proprio in un incontro promosso dalla Uil Scuola a Firenze dall'eloquente titolo «Autonomia, delega si delega no», che i responsabili scuola delle rappresentanze politiche di maggioranza ed opposizione non riescono neanche a dialogare e la confusione è tangibile.

Bisognerà attendere un altro Governo per la introduzione dell'autonomia scolastica.
Il Governo Prodi, con ministro Berlinguer presenta una proposta organica di riforma dei cicli scolastici che prevede la riduzione di un anno, con l'unificazione a 7 anni del ciclo primario.
La Uil Scuola evidenzia incongruenze, inapplicabilità, astrattezza nella proposta, e rilancia in un incontro pubblico con il ministro Berlinguer, una proposta organica di modernizzazione che punta ad intervenire sul secondo ciclo, fermo alla legge Gentile. Non se ne farà niente, nonostante l'approvazione da parte del Parlamento della proposta Berlinguer. La legge verrà abrogata su proposta del successivo Governo Berlusconi, ministro dell'istruzione Moratti.

È' un periodo importante per la Uil Scuola, che ha un grande successo nelle elezioni del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, con eletti in tutti gli ordini di scuola e per la prima volta nel personale Ata.
Va ricordata una originale iniziativa,un concorso fotografico rivolto al personale che fotografa la scuola.
Ne esce uno spaccato reale dei problemi e dei ritardi della scuola italiana. Alla premiazione interviene il ministro D'Onofrio. Si segnala in questo periodo l'inizio di una importante e qualificata attività internazionale. Dalle pagine di Scuola d'Oggi, il giornale degli iscritti alla Uil Scuola, il segretario del sindacato russo Yacolev denuncia: “i nostri insegnanti sono senza stipendio”.
I sindacati firmano un importante accordo sul Fondo di incentivazione che prevede risorse per retribuire gli insegnanti per l'aggiornamento.

Molti sono i fermenti di questo periodo, dall'autonomia che sposta il centro dalle procedure alla responsabilità, ai collegamenti tra istruzione e lavoro, e si incomincia a pensare ad un sistema formativo più ampio.
Va ricordato che nel patto per il lavoro firmato da confederazioni e governo, si prevede un investimento di 3mila miliardi, che diventeranno 2.700, per riconoscere il lavoro del personale, risorse aggiuntive a quelle per il rinnovo contrattuale dei pubblici dipendenti. Il contratto introduce nuovi istituti, dalle funzioni strumentali alla retribuzione a domanda su valutazione.
La gestione tutta burocratica e la difficoltà politica ad assumere decisioni determinarono l'annullamento di questo secondo istituto retributivo.

La Uil Scuola fu protagonista in questi processi, indicando criticità e proposte di soluzione: per l'autonomia si evidenziò la mancanza di una riforma degli organi di gestione e per la valutazione la mancanza di un sistema di valutazione serio ed articolato nel territorio.

La Uil Scuola mise l'accento sull'eccessivo verticismo nella gestione delle scuole autonome: solo dirigenti e nessuna figura intermedia, pur prevista. L'autonomia prese una strada vecchia, rimase intatto il sistema gestionale amministrativo burocratico del ministero.

Nel 1998 Pagliuca lascia l'incarico e viene eletto segretario generale Massimo Di Menna, docente di scuola secondaria.

Con l'autonomia nascono le RSU, rappresentanze sindacali unitarie, elette e titolari di contrattazione, grazie ad una azione determinata, anche se solitaria della Uil Scuola che evitò l'istituzione di RSU prive di ruolo.

Nella prima competizione elettorale il personale premiò la serietà e il rigore della Uil Scuola.
Ci fu un grande successo con numero di voti superiore al doppio degli iscritti .

Va ricordato il decreto sulla contrattazione, che dava forza di legge agli accordi contrattuali e regolamentava la rappresentanza sindacale. La Uil Scuola denunciò da sola i pericoli connessi alla legge di parità.

La Uil Scuola punta sulle Rsu e sulla modernizzazione della propria azione.
Il «Manuale per le Rsu» diventa uno strumento semplice ed efficace.
Alla festa dedicata alle RSU, per lo straordinario successo, a Fiuggi, i delegati non vedono il tradizionale tavolo della presidenza ma un'accoglienza musicale ed un palcoscenico aperto per delegati e dirigenti sindacali: una scelta che prefigurava l'esigenza di guardare al nuovo millennio in modo nuovo anche per i cosiddetti riti sindacali.

L'autonomia è innovazione della didattica, quindi sfida per la professionalità docente, ma anche nuovo ruolo per gli Ata, e in questi anni la Uil Scuola lancia la campagna «Dalla parte degli Ata», gli Ata Forum, per essere sempre attenti alle realtà concrete del lavoro.

Nasce Espero, fondo pensione per il personale della scuola. La Uil Scuola si impegna molto per una capillare informazione sulla nuova opportunità e in tutte le elezioni per l'assemblea dei delegati otterrà ampi e sempre crescenti consensi.

Si sviluppa ulteriormente la attività culturale, e va ricordato l'incontro con Moni Ovadia «Per non dimenticare», che è alla base dell'impegno futuro sulle tematiche della Shoà.

CONGRESSO 2002 - Sanremo

PIU' ISTRUZIONE

L'istruzione nell'era della globalizzazione: è il contesto in cui si guarda con più attenzione, nelle politiche rivendicative, all'Europa. Con il Ministro Moratti la Uil apre una interlocuzione che trova riscontro con l'intervento del Ministro al suo congresso. Ma il ministro Moratti interviene anche sui cicli, determinando proteste soprattutto sulla sostanziale regionalizzazione degli istituti professionali.

La Uil Scuola è in prima fila nelle manifestazioni unitarie. La determinazione nella protesta non riduce la capacità propositiva. La Uil Scuola è impegnata a innovare la sua struttura, per costruire un sindacato professionale, riferimento anche sul versante professionale per il personale.

Risulta vincente la scelta di essere una voce libera, senza condizionamenti esterni.
È' molto forte l'azione congiunta con gli altri sindacati Cgil e Cisl, ma proprio in tale contesto, la Uil Scuola forte della difficile esperienza per la definizione di regole per la elezione delle RSU, lancia un allarme e fa una proposta: non si può essere d'accordo solo quando si è contro,serve definire regole anche per fare accordi, basandosi sul rinunciare a decisioni di singola organizzazione per proclamare scioperi, e firmare accordi, delegando ad un livello unitario basato sulla rappresentatività certificata la decisione impegnativa per tutti. Né Cisl, né Cgil si mostrano interessate.

Di particolare importanza le iniziative sulla didattica della Shoà che, partendo dalle scuole, porterà - unico sindacato in Italia, ad un protocollo di intesa con Yad Vashem la massima autorità mondiale nella materia. Tante scuole e tanti insegnanti seguiranno tale percorso, anche direttamente in Israele, con il supporto professionale dell'Irase.

Significativa la scelta di essere, con una delegazione con il segretario generale a San Giuliano di Puglia, pochi giorni dopo il crollo della scuola a seguito del terremoto.
La Uil Scuola, superando procedure ed intoppi, porta nelle tende direttamente ai ragazzi, libri,dolci giocattoli.

Mentre alcuni insistono sulla *devolution*, la Uil Scuola ricorda con un convegno la «Riforma della scuola media unica del 1963» come momento importante per l'unità nazionale e partecipa con proprie iniziative alle celebrazioni per l'Unità d'Italia.

E' da sottolineare quanto la figura di Pertini abbia rappresentato e continui ad essere un riferimento etico e politico di grande valore. Tra le tante iniziative promosse per ricordarlo: la visita al cimitero di Stella(SV) dove è sepolto, il concorso e la premiazione delle scuole intitolate a Pertini, l' importante convegno nel teatro della Reggia di Caserta.

In tali periodi si realizzano interessanti pubblicazioni, e,in collaborazione con il giornalista RAI, Luigi Nardo, filmati di grande interesse e valore: sulla storia della scuola, su scuola e risorgimento, sulla vita di Pertini, sull'Europa, solo per citarne alcuni [Tutti i filmati sono reperibili sul canale Youtube della Uil Scuola].

E' anche il momento dell'uscita delle prime schede di approfondimento tematico: i quaderni di «La Uil informa sulla riforma». Una modalità di comunicazione che continuerà nel tempo caratterizzata da uno sforzo di sintesi, chiarezza nel linguaggio, per essere utile e concreta. Lo stesso impegno che verrà rivolto allo sviluppo del sito, segnalato da una università di Roma, per la chiarezza dei testi e per l'uso di un linguaggio non corporativo.

CONGRESSO 2006 - Perugia

LA SCUOLA UNISCE L'ITALIA

La regionalizzazione della scuola si conferma un rischio concreto e la modifica del Titolo V della Costituzione, che prevede materie concorrenti, determina confusione e conflitto di competenze.
La scuola è costretta ad operare tra mille difficoltà, senza il necessario supporto e sostegno.

La Uil Scuola rilancia il valore di unità nazionale e quanto la scuola, se non portata a livello aziendale o di semplice ente locale, ha fatto e può fare per l'unità del paese. È di questo periodo la iniziativa che ripercorre il valore scuola nel processo unitario nazionale.

C'è di nuovo il Governo Prodi, ministro è Fioroni, ma è cambiato il contesto: non più politiche di investimento per la scuola, ma contenimento della spesa.
Il vice ministro Bastico al congresso della Uil Scuola lancia un metodo che la Uil Scuola condivide. Non più

cancellazioni di riforme precedenti, ma un sistema «a cacciavite» per cercare di aggiustare ciò che non funziona.

La Uilscuola insiste per rilanciare la centralità nella didattica, nell'autonomia, nel rapporto di lavoro.
Troppa burocrazia, troppe carte inutili, la scuola rischia di diventare un 'progettificio'.
Occorre valorizzare il lavoro in classe con gli alunni, quello più difficile,più importante, più gratificante.
Lo slogan è «una scuola accogliente e rigorosa».

Nel testo del contratto si trova molto di tale impostazione, ma la vita delle scuole continua ad essere regolata da un sistema amministrativo centralizzato, che non esalta e, molte volte, mortifica le specifiche professionalità.

La realtà sociale è sempre più multiculturale e nelle scuole c'è tensione.
Occorre, questo è il richiamo della Uil Scuola, dare valore al lavoro che si svolge nelle scuole, perché è lì che ci si misura con le difficoltà e si trovano le soluzioni. I saperi cambiano e, nella società della conoscenza, nell'era di internet, la scuola assume sempre maggiore rilevanza.

La politica si divide, non c'è impegno per la scuola; la Uil Scuola sceglie di mettere ancor più tutte le energie per essere vicino agli insegnanti e a tutto il personale.

In tal modo si prefigura un nuovo e più moderno modello di sindacato. Serve una politica coesa, pur nel sistema bipolare, per dare qualità alla scuola statale, sede laica del sapere.
In tale modo si evita il rischio di scuole di tendenza.

CONGRESSO 2010 - Lecce

LA SFIDA DELLA MODERNITÀ - VALORIZZARE IL LAVORO

È il periodo dei tagli agli organici da parte del Ministro Tremonti, del blocco del contratto e delle retribuzioni. Con il ministro dell'Istruzione, Gelmini c'è anche il riordino della scuola secondaria di secondo grado.

In questo contesto, oltre ad uno sciopero, insieme agli altri sindacati, con grande manifestazione a Roma, la Uil Scuola prende la strada della concretezza, vede il pericolo di una opposizione tutta politica che lascerebbe insegnanti e personale in balia di azioni solo politiche, e privilegia la soluzione dei problemi piuttosto che seguire una protesta che nel tempo diviene più episodica.
È per tale ragione che c'è una divaricazione con la Cgil.

La Uil Scuola, forte dell'aumentato consenso, sia negli iscritti che in tutte le elezioni per il rinnovo delle Rsu, sviluppa un negoziato che porta ad importanti risultati: è il decreto salva-precari, per consentire stipendio e lavoro anche a precari che hanno perso il posto, con progetti integrati delle regioni.
Partecipano sia regioni di sinistra che di destra, e questo dà forza alla Uil Scuola.

Si salvano gli aumenti per anzianità, si realizza un piano di immissioni in ruolo su tutti i posti di organico, tutto per accordo tra sindacati-governo. Solo la Cgil non firma.
La Uil Scuola decide, con consensi nelle assemblee, di continuare nella sua linea: fare sindacato, con le proprie idee e le proprie proposte, indipendentemente dall'interlocutore al momento al governo.

Non viene meno la capacità propositiva. Si propone,per dare forza all'autonomia di organizzare alcune attività con reti di scuole. Si insiste sul valore laico della scuola statale, semplicemente perché sede del sapere. I cambiamenti veloci convincono che la prima sfida va fatta verso se stessi, verso la modernizzazione dello stesso sindacato.

In tale periodo, dopo le dimissioni del Governo Berlusconi, abbiamo il Governo Monti, ministro dell'istruzione Profumo, ed il Governo Letta, ministro dell'istruzione Carrozza.

Con il primo l'azione sindacale della Uil Scuola dà ancora esiti concreti per il personale, dopo il decreto legge di aumento dell'orario di insegnamento per i docenti della secondaria a 24 ore, il governo, pressato dalla dichiarazione di sciopero, fa marcia indietro e a Palazzo Chigi si fa l'accordo che lascia l'orario del contratto. Purtroppo anche in questa occasione rimane la Cgil a sostenere un inutile sciopero.
Con Carrozza, ministro per breve tempo, c'è una buona interlocuzione e riusciamo a convincerla sul decreto per l'ingresso gratuito nei musei, storica richiesta della Uil Scuola.

In occasione del Congresso è stato proiettato il video grafico legato alle sfide Uil scuola [link: http://www.uil.it/uilscuola/sites/default/files/images/files/pieghevole_0.pdf] curato, come la grafica di tutti i congressi e convegni della Uil Scuola, dal visual designer Ettore Vitale con cui si è sviluppata una proficua collaborazione.

CONGRESSO 2014 – Torino

GENERAZIONE SCUOLA. LE RADICI E IL FUTURO

La Uil Scuola interviene per sostenere la difficile funzione della scuola, richiamandone la specificità, sede della storia, delle tradizioni ed insieme di costruzione del futuro, non potendo negare le grandi novità del millennio, la digitalizzazione ,con internet ed i social, la globalizzazione con i processi migratori.

La comunicazione, dopo la realizzazione di un sito che registra elevatissimi numeri di accessi e consultazione, tende a far propri i più moderni strumenti digitali.

Nel congresso per la prima volta non c'è materiale cartaceo per i delegati ,ma solo un tablet di lavoro e di raccolta della documentazione. Anche in tale occasione si cerca di sostenere il difficile lavoro nelle scuole, e si precisa l'azione sindacale, come vicinanza nel posto di lavoro per riconoscere il valore del lavoro e bisogni e diritti delle persone.

La denuncia chiara è: «cittadini, non sudditi».
E' in tale affermazione che il sindacato rimane forte a sostegno dei lavoratori, mentre la politica ed in particolare il Governo prende una strada irrispettosa,non tanto del sindacato, ma del lavoro e delle competenze. Il nuovo Governo Renzi, con ministro dell'Istruzione Giannini, prende una strada che porta ad uno scontro con la scuola.

La Uil Scuola dopo aver promosso, insieme agli altri sindacati una diffusa raccolta firme per il contratto, che vengono consegnate a Palazzo Chigi, cerca di convincere governo e politici a non continuare con proposte errate e che mortificano la scuola.

Ci sarà un grande sciopero ed una grande manifestazione, ma il governo non ascolta e mette la fiducia.

E' qui che si determina una rottura scuola governo difficilmente colmabile.
I pasticci prodotti emergeranno con chiarezza. Presunzione ed incompetenza prevalgono su buon senso e buona politica.

Non aiuta che il premier abbia ammesso errori ed abbia sperimentato anche il dissenso elettorale. Proprio i contenuti della legge 107, fortemente orientata ad una gestione verticistica delle scuole, rilanciano l'importanza ed il valore dei principi costituzionali, a partire dalla libertà di insegnamento, che la Uil Scuola richiama con continuità,e rafforzano il legame tra lavoratori e sindacato.

I cambiamenti sociali sono molto veloci, la Uil Scuola formalizza una collaborazione con il professor Limone, ordinario di Filosofia della politica e del Diritto, ed ha inizio una nuova esperienza: la Scuola sindacale Martinetti. I primi temi trattati sono Persona, Comunità, Sovranità, Linguaggio.

Nel 2015 Massimo Di Menna lascia l'incarico e viene eletto segretario generale Pino Turi, docente di scuola secondaria.

La Uil Scuola sviluppa la propria attività, rafforzando l'azione congiunta con gli altri sindacati e impegnandosi ad introdurre attraverso accordi contrattuali, modifiche ad aspetti della legge 107 che riguardano il rapporto di lavoro.

Cambia il Governo, Gentiloni al posto di Renzi, unico ministro non confermato è Giannini: un chiaro segnale, certo tardivo, al mondo della scuola. Diviene ministro Fedeli. Si apre un periodo positivo di relazioni sindacali, confermato dalla stessa ministra che interviene nella conferenza di organizzazione della Uil Scuola, con un accordo sulla mobilità che riduce aspetti negativi della legge 107.

L'estate del 2016 sancisce la definizione del nuovo comparto Istruzione, Ricerca, Università, Afam.
L'Aran, a luglio, nel contratto quadro 2016-18, porta a conclusione il disegno di unificazione del comparto.
Inizia il processo che porterà alla **Federazione UIL scuola Rua.**

Dopo anni di blocco, a seguito di un accordo confederazioni governo Gentiloni, si apre all'Aran il negoziato per il rinnovo contrattuale, che a seguito della modifica dei comparti, vede insieme scuola,università e alta ricerca.

Con il Governo Gentiloni arriva, nel 2017, il primo via libera in Consiglio dei ministri a otto delle nove deleghe della **Legge 107** (Buona Scuola). Al dicasteo di Viale Trastevere c'è la ministra Valeria Fedeli. Inizia un lungo percorso di confronto, negoziato e proteste che porterà negli anni a smontare gli effetti di una legge tra le più controverse del mondo della scuola.

L'IMPEGNO ATTUALE

NELLE SCUOLE, TRA LA GENTE

In piena continuità con l'azione riformista della Uil Scuola, intrapresa da anni, si rafforza la convinzione che occorre essere nelle scuole, tra la gente. Dare rappresentanza alle persone.

L'impegno è quello di contrapporre ai valori dell'individualismo, dell'egoismo, della competizione, propri del neo liberismo, quelli del sindacato: condivisione, integrazione, solidarietà, partecipazione, responsabilità. Valori positivi che devono costituire la base per le scelte politiche che il sindacato moderno deve fare per indurre i decisori politici a scelte coerenti, che siano rispettose delle persone, dei lavoratori.
L'azione sindacale mira a superare, evitare il ruolo burocratico, di mera assistenza.

Una responsabilità che la Uil Scuola Rua ha assunto pienamente, riportando in un negoziato serrato tutti gli elementi correttivi per ridurre gli effetti negativi della legge 107 che apre a pericolosi rischi di privatizzazione: " lo Stato pensi alle sue scuole e non a quelle degli altri".

Accanto alla figura centrale di **Sandro Pertini**, si affianca quella di **Pietro Calamandrei**, un riferimento culturale e istituzionale contro ogni deriva autoritaria e privatistica della scuola di tutti.
Impegno ripreso nel Manifesto per la scuola di tutte e di tutti e nell'iniziativa nazionale a **Barbiana** per la difesa della scuola della **Costituzione**.

2018 - Congresso di Montesilvano

Una scuola patrimonio del Paese

E' la scuola di tutti la protagonista del XIV Congresso Uil Scuola che si apre oggi a Montesilvano.
Un congresso che avrà al centro dei suoi lavori il modello di scuola da realizzare, la comunità educante definita nel contratto, il lavoro delle persone, l'Europa.
L'istruzione è bene comune, è responsabilità e passione, autonomia e libertà.

Serve una scuola per il Paese non per la maggioranza che lo guida – sottolinea il Segretario generale Turi nella sua relazione - una sorta di area di libertà alla quale si affida, attraverso la partecipazione delle diverse componenti della comunità educante, dirigenti, docenti, personale ATA alunni e genitori, il futuro del Paese. Un'area a burocrazia zero è quella che auspica Turi, un modello di scuola come comunità che si autogoverna, lontana dalle suggestioni regionalistiche che ciclicamente ricompaiono.
L'autogoverno, l'autonomia e la contrattazione consentono alla scuola di adeguarsi ad un mondo in continua evoluzione con una rapidità che i sistemi burocratici, nazionali piuttosto che regionali, da soli, non sono in grado di garantire.
Dobbiamo uscire definitivamente dalle logiche neoliberiste, che riconducono a efficienza e profitto ogni sfera umana. Non si può pensare che ogni Governo faccia la sua riforma, incentrata sulle esigenze del momento che, nel sistema maggioritario, come abbiamo visto, rispondono ad una logica di parte e sono destinate a cambiare rapidamente. La disintermediazione ha prodotto divisioni e situazioni di stallo.
Per rimediare ai danni prodotti dalla Buona scuola (Legge 107) abbiamo impiegato anni, per trovarci punto e daccapo, come al gioco dell'oca. Alla politica di oggi, forti delle esperienze del passato, ci permettiamo di suggerire: ricerchiamo, prima, il consenso sulle cose da fare. Resistete, meglio, astenetevi dal fare le cose senza averne discusso con chi quel mondo conosce.
Vale per la scuola, come per le politiche industriali, vale per gli strumenti previdenziali come per quelle fiscali. Il sindacato vuole porsi come punto di riferimento serio e affidabile. Dalla sua capacità di essere quanto più possibile coeso dipenderà la possibilità di interagire positivamente con i governi che si candideranno ad assumere la leadership della nazione.

Gli Anni '20 del nuovo Millennio sono quelli dell'uscita dalla pandemia, un percorso lento e difficile dopo due anni che hanno cambiato il volto della società e della scuola. La Uil Scuola Rua Lancia la campagna #maipiùdasoli.

Persone, risorse, digitale: sono le parole chiave di un modo di gestire relazioni umane e negoziati sindacali attraverso tutti i possibili strumenti di comunicazione a distanza.

E' la prima volta che la competizione elettorale per **l'elezione delle RSU**, per l'intero comparto del pubblico impiego – scuole, uffici, ospedali, enti pubblici - avviene in un clima blindato: mascherine, limitazioni negli spostamenti, assemblee on line, utilizzo di tutte le modalità on line per la campagna elettorale.

La Uil Scuola Rua, per la sesta volta consecutiva, cresce nel numero dei consensi.
La scuola non brilla per continuità dei **ministri**. Sono **sei in sette anni**: Stefania Giannini (2016), Valeria fedeli (2017-18), Luigi Fioramonti (2019), Lucia Azzolina (2020), patrizio Bianchi (2021), Giuseppe Valditara (2022).

2022 - CONGRESSO DI ROMA.

RISPETTO

È un sindacato unito e in crescita quello che accoglie al congresso di Roma la relazione del segretario generale della Uil Scuola Rua, Giuseppe D'Aprile.

Poco più di mezz'ora di intervento, platea piena con oltre 700 delegati e quadri sindacali, per delineare la linea di azione del sindacato per i prossimi quattro anni.

Nell'agenda 2022-2026 ci sono interventi su contratto, organici, precariato, no alla regionalizzazione, investimenti, edilizia scolastica. Precarietà del lavoro e rischio di nuove povertà sono gli elementi su cui intervenire in modo deciso.

Abbiamo chiara la direzione: partire da un progetto di scuola moderna, laica, statale, nazionale, contro ogni forma di regionalizzazione che salvaguardi il diritto all'istruzione, la libertà di insegnamento e valorizzi il lavoro delle persone. Sono queste le basi dalle quali partire.

Per la scuola servono politiche che inducano un moltiplicatore elevato. È evidente che la situazione della scuola di oggi è il risultato delle mancate politiche di sviluppo sempre rinviate a tempi migliori. Oggi è già domani.
È questo il momento di decidere. Serve un provvedimento organico, per pensare oggi, la scuola dei prossimi anni.

Saremo un sindacato propositivo, lavoreremo con serietà, coerenza e con obiettivi chiari, affinché queste politiche vengano attuate e si realizzino. Fare sindacato significa fare delle scelte.
Fare politica significa fare delle scelte. Se possibile queste scelte le faremo insieme senza pregiudiziali politiche.

La nostra cultura riformista ci impone di sostenere le riforme migliori, i cambiamenti veri, quelli possibili, quelli che si realizzano, non quelli dichiarati, auspicati, promessi, minacciati o addirittura imposti.
Con il rallentamento del PIL, e attualmente, in assenza di rinnovo contrattuale, la situazione è diventata ancor più critica. Il rischio è che i nuclei familiari che finora erano poco sopra alla soglia di povertà vadano ad allargare la platea di coloro che non ce la fanno ad arrivare a fine mese. Il progresso delle retribuzioni e il passaggio a una ripresa sostenibile richiedono uno Stato centrale determinato.

L'aumento degli stipendi di tutti i lavoratori della scuola è per noi un obiettivo irrinunciabile.
E non soltanto per raggiungere i livelli dei colleghi europei ma proprio per riconoscere il lavoro fatto in classe e a scuola.

Quanto al tema scelto per il congresso, D'Aprile osserva: **Rispetto** non è una semplice parola, perché sarebbe molto riduttivo. È per me, invece, un importante principio di vita; è un valore su cui si dovrebbe basare qualsiasi relazione umana. È un sentimento di stima, di riguardo; è un modo di relazionarsi in cui si dà valore alle persone, al loro pensiero, alle loro azioni. Rispetto implica fare attenzione a tutto ciò che ci circonda sia esso umano o materiale; è l'opposto di indifferenza.